

GET INTO THE GREEN



Lasciati travolgere dal ritmo della sostenibilità

Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.

www.gruppoiren.it



Partner
INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di
 **Fondazione Compagnia di San Paolo**

Sponsor


 **Fondazione Fiera Milano**

Con il contributo di
 **Fondazione CRT**

Media Partner
 **Rai Cultura**  **Rai 5**  **Rai Radio 3**

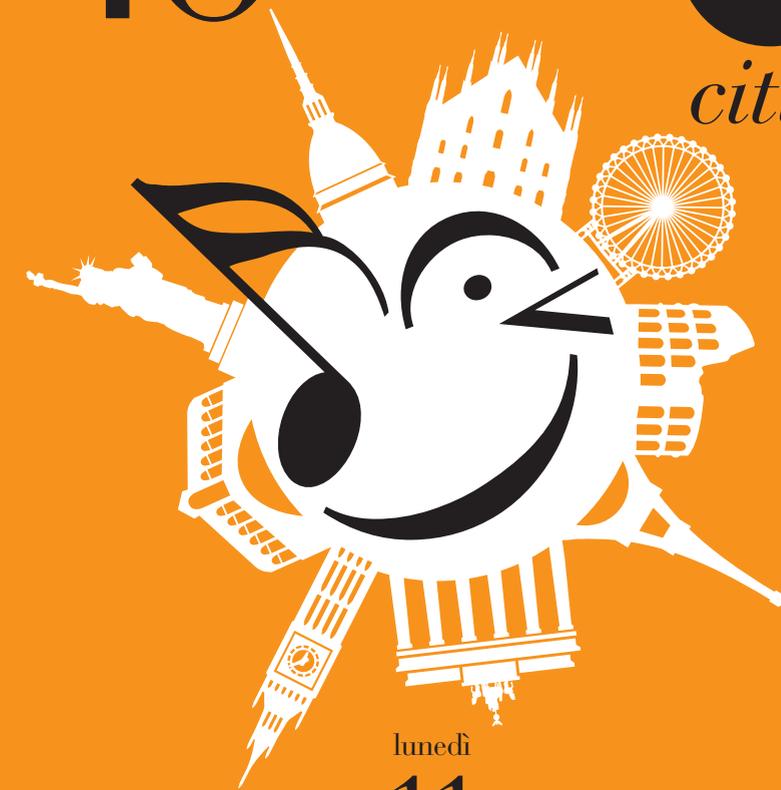
Impaginazione e stampa: Alzani Tipografia - Pinerolo (TO)

MI TO

Settembre
Musica

TORINO

città



lunedì
11
settembre
2023

Teatro Cardinal Massaia
ore 21

IL PIANOFORTE DI ALBÉNIZ

Torino Milano Festival Internazionale della Musica



IL PIANOFORTE DI ALBÉNIZ

Enfant prodige, seduto al pianoforte Albéniz gira per i continenti fin da ragazzino, tenendo concerti in tutto il mondo. E, con la sua musica, tra Otto e Novecento fa scoprire al pubblico – che giustamente lo adora – i ritmi, le melodie, i colori della sua Spagna. Tanto da diventarne un vero e proprio ambasciatore culturale.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Isaac Albéniz (1860-1909)

Da *Suite Española* op. 47:

Granada

Sevilla

Cádiz

Asturias

Aragón

Castilla

Da *España* op. 165:

Tango

Da *Recuerdos de Viaje* op. 71:

Rumores de la Caleta

Navarra

Da *Iberia* Libro 1:

El Puerto

Da *Iberia* Libro 2:

Rondeña

Triana

Roberto Cominati pianoforte

Isaac Albéniz nasce in Catalogna nel 1860. Fin da bambino mostra uno straordinario talento come pianista e inizia a 12 anni la carriera del virtuoso itinerante, che lo porta a visitare le città dell’Andalusia e le isole caraibiche (Cuba, Puerto Rico, le Antille). Le tournée servono anche a raccogliere i soldi per studiare all’estero, a Lipsia per un breve periodo, poi a Bruxelles. Studia per pochi mesi a Barcellona con Felipe Pedrell, che lo spinge a seguire la sua vocazione a comporre musica spagnola, radicata nelle tradizioni locali. Egli riprende dai grandi pianisti-compositori romantici, che conosce e ama (Schumann, Mendelssohn, Liszt) il pezzo caratteristico, declinandolo in modo nuovo.

Albéniz ha la straordinaria capacità di delineare con pochi tratti il ritratto musicale di una città. Granada, Sevilla, Cádiz, le città simbolo dell’Andalusia, sono colte in un particolare momento della giornata (preferibilmente la notte) o durante una festa. Una serenata che si leva nella notte, restituisce tutto il fascino di Granada; una festa esuberante, con danze e canti (*Sevillanas*), mostra la vita brulicante di Sevilla; una danza sensuale, con melodie dai tratti arabeggianti, sintetizza il fascino meridionale di Cádiz. *Asturias* evoca il passato leggendario (*Leyenda*) di questa regione del nord della Spagna; *Aragón* e *Castilla* le danze di quelle regioni. Spesso i brani hanno una struttura molto semplice, con una parte centrale in cui emerge il canto spiegato del *cantaor*, con i suoi ampi melismi orientaleggianti (come in *Rumores de la caleta* e *Sevilla*), oppure le improvvisazioni dei chitarristi di flamenco. Altro elemento fondamentale è la danza, colta nei suoi elementi ritmici e gestuali pregnanti. Protagoniste non sono solo le danze spagnole: *Tango* ci immerge nell’atmosfera morbida e sensuale delle isole caraibiche, che egli aveva visitato da ragazzo. Tutti questi elementi vengono assorbiti nella scrittura pianistica e le donano una capacità mimetica straordinaria. Albéniz riesce a offrire una sintesi perfetta dello spirito dei luoghi, rifuggendo il pittoresco o il quadro di maniera.

Iberia (1905-1909) ci porta nella sua “seconda maniera”, come egli stesso la definiva. Qui non siamo più immersi direttamente in una situazione ritratta con straordinaria immediatezza, ma assistiamo all’evocazione di una scena rivissuta attraverso la memoria. L’autore, dopo una parentesi londinese, si era stabilito a Parigi, capitale della musica europea. I suoi tentativi di affermarsi come operista erano falliti, e così decise di tornare al pianoforte per offrire un ritratto più profondo e complesso della Spagna. In *El Puerto* l’animazione del porto viene rappresentata sovrapponendo motivi diversi, che creano urti armonici arditi. Si alternano quadri di vita collettiva e improvvise malinconie; il brano si chiude in dissolvendo. L’esplorazione di combinazioni ritmiche inedite caratterizza *Rondeña*: Albéniz parte da ritmi di danza spagnoli, ma ne estremizza le asimmetrie, quasi volesse togliere la terra sotto i piedi ai ballerini. Anche *Triana* gioca con i ritmi di danza, partendo da un semplice spunto ritmico-melodico per costruire gradualmente un quadro sempre più complesso. *Navarra* era stato composto per concludere *Iberia*, ma Albéniz si rese conto che “suonava” in modo

diverso rispetto agli altri brani. Lo sostituì con *Eritaña*, riservandosi di collocarlo in un nuovo ciclo che non poté scrivere. *Navarra* esibisce armonie sontuose e una cantabilità spiegata.

Carlo Lo Presti

Roberto Cominati ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale “Alfredo Casella” di Napoli nel 1991. Nel 1993 si è imposto all’attenzione della critica grazie al primo premio al Concorso “Ferruccio Busoni” di Bolzano. Nel 1999 ha inoltre ottenuto il premio del pubblico “Jacques Stehman” della televisione belga e dell’emittente francese TV5, nell’ambito del Concorso “Reine Elisabeth” di Bruxelles.

In Italia è ospite di prestigiose istituzioni musicali come Teatro alla Scala, Teatro Comunale di Bologna, Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Carlo Felice di Genova, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Accademia Chigiana di Siena, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo e Festival dei Due Mondi di Spoleto. Ha suonato al Théâtre du Châtelet di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Konzerthaus di Berlino, al Festival di Salisburgo, al Gasteig di Monaco di Baviera, alla Monnaie di Bruxelles, al Teatro Colón di Buenos Aires, al Kennedy Center di Washington e poi ancora in Inghilterra, Belgio, Paesi Bassi, Cile, Uruguay, Brasile, Finlandia, Giappone e Australia.

Tra i direttori con cui ha collaborato ricordiamo Simon Rattle, Daniele Gatti, Andrej Borejko, Leon Fleisher, Daniel Harding, Yuri Ahronovitch, David Robertson, Mikhail Pletnëv, Alexander Lazarev, Andrea Battistoni, Michele Mariotti, Juraj Valčuha, Sascha Goetzl ed Eliahu Inbal.

Nelle stagioni passate si è esibito al Festival di Bratislava, a Torino con l’OSN Rai, a Palermo con l’Orchestra del Teatro Massimo, al Teatro alla Scala e ancora a Milano con laVerdi, a New York con la Chamber Orchestra of New York, al Concertgebouw di Amsterdam per la serie “Meesterpianisten” e a Bologna con l’Orchestra del Teatro Comunale diretta da Michele Mariotti.

Sta portando a termine per Decca l’incisione dell’integrale per pianoforte di Debussy (di cui sono già disponibili i primi due cd). Tra le precedenti incisioni ricordiamo *Bach & Händel. Transcriptions for Piano* per Acousence e l’integrale per pianoforte di Ravel per «Amadeus».